

INSETTI INFESTANTI

COSA SONO, COME DEBELLARLI, COME PREVENIRLI

PROCESSIONARIA:



- La Processionaria è un insetto dell'ordine dei lepidotteri. Esistono differenti specie di processionaria, le più diffuse in Italia sono: La Processionaria del pino e la Processionaria della quercia.
- Allo stadio larvale questo insetto oltre a danneggiare le piante può causare gravi danni alla salute di persone ed animali a sangue caldo, provocando l'insorgenza di reazioni epidermiche e allergiche.
- Una caratteristica indicativa di questo Lepidottero è il modo in cui le larve si spostano. Questi insetti creano Un'ordinata "processione", formando file in cui ciascun individuo rimane in contatto con quello che lo precede.

MISURE PREVENTIVE DELLE AREE INTERESSATE: DISINFESTAZIONE E DISTRUZIONE DEI NIDI

- Ogni anno, entro la fine di febbraio, è opportuno eseguire un'accurata ispezione degli alberi potenzialmente attaccabili dall'insetto per verificare l'eventuale presenza di "nidi".
- In caso di presenza della Processionaria, procedere con l'immediata rimozione e distruzione degli stessi tramite ditte specializzate: **evitare il "fai da te"**.

PRECAUZIONI IGIENICO SANITARIE - DISINFESTAZIONE E DISTRUZIONE DEI NIDI

- Non avvicinarsi e non sostare sotto le piante infestate senza adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti, stivali, occhiali protettivi, tuta, ecc.), soprattutto in giornate ventose
- Non distruggere ma asportare i nidi quanto più integri possibile, al fine di evitare la dispersione nell'ambiente dei peli urticanti in essi contenuti;
- Al momento della migrazione primaverile delle larve dagli alberi al terreno non cercare di raccogliere le stesse senza protezioni idonee e con mezzi di fortuna;

ATTENZIONE: IN CASO DI CONTATTO

1. Non grattare.
2. Fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare i vestiti sui quali potrebbero esserci ancora peli urticanti.
3. Trattare la pelle pulita con un prodotto cortisonico o antistaminico.
4. Lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°C.
5. Recarsi dal medico al protrarsi dei sintomi.

Nel dettaglio, si evidenziano i seguenti interventi di contrasto alle infestazioni da processionaria:

Disinfestazione meccanica

Da mettere in atto durante il periodo invernale e all'inizio della stagione primaverile: consiste nella rimozione dei nidi mediante taglio dei rami, ove questi sono presenti; tale operazione viene svolta prima che le larve siano uscite dal nido, da personale qualificato, con l'ausilio di scale e tronca - rami. Durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Disinfestazione biologica o chimica

In base alle condizioni climatiche, a stagione primaverile inoltrata, i bruchi escono dai nidi e la disinfestazione è da farsi tramite la diffusione dei prodotti disinfestanti sulle aree interessate.

il metodo di intervento più utilizzato consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk) oppure può essere utilizzato un insetticida chimico; tutti gli interventi devono, in ogni caso, essere effettuati nel rispetto della sicurezza degli operatori, della popolazione, degli animali e della tutela dell'ambiente.

L'insetticida può essere diffuso con mezzo aereo, se le aree da disinfestare sono molto vaste, o tramite atomizzatori. Gli interventi sono praticati di regola da locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.

SEGNALAZIONI AREE CON PRESENZA DI PROCESSIONARIA

- AMMINISTRAZIONI COMUNALI
- ATS – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria Varese 0332 277111
Como 031 370111

VEDI ALLEGATO

ZANZARA TIGRE:



La **zanzara tigre** è un insetto appartenente alla famiglia Culicidae diffusi in Italia e in Europa dagli anni novanta in poi. È lunga dai 2 ai 10 millimetri, vistosamente tigrata di bianco e nero, e punge, a differenza delle zanzare comuni, durante il giorno e non solamente all'alba o al tramonto.

La zanzara tigre ha un **limitato raggio d'azione** (meno di 200 metri), perciò i luoghi di deposizione delle uova, generalmente contenitori con piccole quantità di acqua, sono vicini a dove si nota la presenza di zanzare.

La zanzara tigre può costituire un **veicolo di trasmissione di alcune malattie virali**, come la febbre da Chikungunya e la Dengue perché pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana. Sino a pochi anni fa tali malattie erano diffuse quasi esclusivamente in aree tropicali e subtropicali, ma con l'incremento dei viaggi all'estero sono oggi possibili infezioni anche nel nostro Paese (un episodio epidemico di Chikungunya si è già manifestato nel 2007).

I sintomi della Chikungunya sono **febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito, dolore articolare e talora macchie emorragiche cutanee.**

Il periodo di incubazione è di 2-4 giorni circa: nella prima fase, che dura dai 6 ai 10 giorni, si hanno febbre, cefalea e dolori articolari che limitano molto i movimenti; la febbre si risolve dopo 4 giorni.

Nella seconda fase, che dura 2-3 giorni, vi è la comparsa di un'eruzione cutanea pruriginosa su tutto il corpo e la ricomparsa della febbre. La malattia in genere si risolve spontaneamente, ma i dolori articolari possono persistere per mesi.

COSA SI PUÒ FARE

PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante i viaggi in aree a rischio è importante adottare le comuni misure per evitare le punture di insetti e prevenire le malattie trasmesse dalle diverse specie di zanzare, tra le quali anche la malaria.

Nel nostro Paese possono essere utilizzati repellenti quando si soggiorna all'aperto; insetticidi e zanzariere per gli ambienti chiusi.

IN CASO DI SINTOMI DI MALATTIA DA CHIKUNGUNYA Benché non vi siano terapie specifiche per tale malattia virale, è comunque consigliabile rivolgersi al proprio medico, specie nei casi con sintomatologia più rilevante, riferendo se vi sono stati soggiorni all'estero.

Per la raccolta dell'acqua piovana da irrigazione (cisterne, secchi, annaffiatori, bidoni e bacinelle).

In cortili e condomini:

- Pulire un paio di volte all'anno tombini e pozzetti;
- Applicare una zanzariera a maglia fine sopra il tombino per impedire alle zanzare di deporvi le uova;

- Durante la stagione umida, trattare ogni 15 giorni circa i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi. Nelle grondaie: verificare che siano pulite e non ostruite. Nei cimiteri: introdurre il prodotto larvicida nei vasi di fiori freschi o sostituirli con fiori secchi o di plastica. Nei sottovasi: non far ristagnare acqua al loro interno e, se possibile, eliminarli.
- Negli abbeveratoi di animali: cambiare quotidianamente l'acqua e lavarli con cura.

PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE Alcuni semplici interventi possono essere utili a ridurre la diffusione della zanzara:

In orti e giardini: coprire con coperchi ermetici, teli di plastica o zanzariere ben tese, tutti i contenitori utilizzati

In primavera e nei mesi più caldi: risulta utile effettuare trattamenti larvicidi nelle aree umide delle zone maggiormente infestate (fognature, luoghi di ristagno e raccolta acqua piovana, ecc.).

COSA NON SI DEVE FARE

E' IMPORTANTE:

- Non accumulare, all'aperto, copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante; se ciò non fosse possibile, disporli a piramide dopo averli svuotati da eventuale acqua e coprirli con un telo. Per i materiali che non possono essere coperti, effettuare idonea disinfestazione entro 5 giorni dopo la pioggia,
- Non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiali,
- Non abbandonare oggetti e/o contenitori che possono raccogliere e trattenere acqua piovana (es. innaffiatoi o secchi, piscine gonfiabili, ecc.),
- Non svuotare l'acqua dei sottovasi o altri contenitori nei tombini.

Risulta poco efficace effettuare interventi di disinfestazione adalticida su aree aperte, nel periodo estivo.

ZECCHE:



Le zecche sono artropodi che si nutrono del sangue di numerose specie animali, quali rettili, uccelli e mammiferi (compreso l'uomo); la **puntura** di solito non è dolorosa e non causa prurito, per cui può passare inosservata, ma è all'origine della possibile trasmissione di malattie.

Nel nord Italia le due specie di zecche maggiormente diffuse sono: *Ixodes ricinus* (zecca dei boschi) e *Rhipicephalus sanguineus* (zecca dei cani).

La zecca dei boschi è diffusa in luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustiva a clima umido tra le foglie cadute e sulla vegetazione, in particolare ai confini fra prato e bosco; viene comunque riscontrata anche in aree a clima caldo e relativamente asciutto con vegetazione rada.

La *zecca dei cani*, grazie alla sua preferenza d'ospite per il cane, si è diffusa in tutto il mondo, è presente in canili, giardini e cascine; può essere riscontrata anche all'interno degli appartamenti frequentati dai cani.

In Italia le principali malattie trasmesse da zecche sono la malattia di Lyme, le rickettsiosi (fra cui la febbre bottonosa del Mediterraneo); meno frequenti le ehrlichiosi, la meningoencefalite da zecche (TBE) e la tularemia. La saliva delle zecche molli (o zecche degli uccelli) può invece sensibilizzare l'ospite, con il conseguente sviluppo di forme allergiche. La **probabilità di essere contagiati** da una zecca infetta aumenta con il suo persistere sul corpo. La puntura di zecca non provoca, necessariamente, la trasmissione di tali agenti microbici, poiché l'artropode deve essersi a sua volta infettato da un soggetto malato.

COSA SI PUÒ FARE

PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante escursioni e passeggiate in aree verdi:

> **indossare** preferibilmente **abiti chiari** e pantaloni lunghi, se possibile infilati nelle calze,

> **non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta** (le zecche non saltano e non volano, ma sono generalmente 'appostate' sugli steli d'erba, su rami di arbusti, ecc., in attesa del passaggio dell'ospite, sul quale si spostano camminando),

> prima delle escursioni, **applicare sostanze repellenti** sugli indumenti e sulle parti esposte del corpo, > terminata l'escursione, **effettuare un attento esame visivo e tattile degli indumenti e della cute** perché le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente dietro le orecchie, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi.

IN CASO DI PUNTURA DA ZECCA SI SUGGERISCE DI:

> staccare la zecca in modo accurato con una **pinzetta sottile**, che possa essere inserita fra la testa della zecca e la cute; attraverso una leggera rotazione antioraria la zecca si stacca (estraendo l'apparato pungitore)

> **non utilizzare** sostanze quali **alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, né olio o grassi, né oggetti arroventati** per il distacco della zecca (la sofferenza indotta potrebbe infatti provocare nella zecca il rigurgito di materiale infetto)

> non è necessario recarsi in Pronto Soccorso, né assumere farmaci o antibiotici. Nel caso in cui, anche a distanza di alcuni giorni, compaiano sintomi, quali febbre, eruzioni cutanee, dolori articolari, è opportuno recarsi dal proprio medico di famiglia, riferendo l'accaduto, per effettuare eventuali accertamenti e/o terapie.

PER PROTEGGERE GLI ANIMALI DOMESTICI DALLE ZECHE: si consiglia di trattare gli animali domestici (cani e gatti) con adeguati prodotti e di controllarne il corpo al fine di individuare precocemente la eventuale presenza di zecche. Non sono invece utili interventi di disinfestazione su aree aperte.

Vespe, calabroni, api



Gli *imenotteri aculeati* - vespe, calabroni, api – possono determinare gravi rischi, a seguito di puntura, soprattutto in soggetti allergici al veleno.

Le **misure di prevenzione** comprendono l'accurata pulizia di residui di nido nei luoghi di pregresse infestazioni e la loro protezione (chiusura di fessure, anfratti sui muri, ecc.). Inoltre, le pattumiere all'aperto

vanno sempre tenute chiuse e costantemente pulite.

Le **misure di prevenzione personale** sono:

- ⇒ In caso di pranzi all'aperto, non lasciare avanzi di cibo ed evitare di bere direttamente da lattine o bottiglie lasciate aperte
- ⇒ In caso di presenza di imenotteri evitare movimenti bruschi ed improvvisi
- ⇒ Avere attenzione in ambienti con fiori e frutti maturi; nei lavori di giardinaggio e nei frutteti indossare guanti, cappello ed indumenti che coprano gli arti, preferibilmente bianchi o verdi con tinte naturali
- ⇒ Stando all'aperto, limitare l'uso di profumi
- ⇒ Utilizzare casco, occhiali e guanti in bicicletta o moto

Mosche



La *mosca domestica* è fra gli infestanti più diffusi al mondo. Ha un ciclo vitale di 10 giorni (da uovo ad insetto adulto).

In presenza di temperature elevate e condizioni di insalubrità ambientale, il numero delle mosche può aumentare sensibilmente.

I rischi sanitari sono per lo più **correlati** alla trasmissione di **malattie infettive per contaminazione di alimenti**.

Principali azioni di prevenzione e controllo:

- ⇒ Adeguato smaltimento dei rifiuti, specie quelli di natura organica, che favoriscono la proliferazione delle mosche
- ⇒ Pulizia periodica dei cassonetti e dei contenitori per la raccolta dei rifiuti
- ⇒ Cura delle condizioni di igiene domestica
- ⇒ Cura dell'igiene dell'abitato e pulizia delle aree aperte (giardini, spazi pubblici, rete fognaria, terreni incolti, raccolte di acqua stagnante, rimozione di rifiuti abbandonati)
- ⇒ Adeguate misure igienico-sanitarie presso gli allevamenti di animali, corretta detenzione e smaltimento degli effluenti zootecnici
- ⇒ Periodici interventi di disinfestazione presso gli impianti di gestione rifiuti adozione di procedure di controllo specifiche negli esercizi alimentari e di ristorazione

Scarafaggi e formiche

Gli *scarafaggi (blatte)*
e le formiche

Sono insetti striscianti.

Accidentalmente possono infestare abitazioni, industrie alimentari o altre strutture.

Vivono in anfratti, ideali anche per la nidificazione, quali interstizi fra piastrelle o fra tubature fognarie, canali di scolo specialmente se sono ambienti sufficientemente caldi, umidi, bui e vicino a fonti di alimento. Solitamente lasciano questi luoghi nelle ore crepuscolari o notturne per procurarsi il cibo. È proprio attraverso il passaggio sugli alimenti destinati all'uomo, che diventano portatori di diversi virus e batteri capaci di trasmettere infezioni e anche allergeni capaci di favorire malattie asmatiche in soggetti predisposti

Questi insetti vengono combattuti principalmente attraverso l'adozione delle seguenti **misure preventive**:

- ⇒ Mantenimento dell'igiene domestica
- ⇒ Efficace gestione dei rifiuti
- ⇒ Cura nello stoccaggio degli alimenti
- ⇒ Adeguata chiusura degli interstizi
- ⇒ Manutenzione degli scarichi fognari, che devono essere svuotati e puliti periodicamente

In presenza di infestazione massiva è necessario intervenire con azioni di disinfestazione mirate.

Insetti - Malattie trasmesse da vettori

Un **vettore** è un organismo vivente che trasmette un agente infettivo da un animale infetto all'uomo o a un altro animale.

I vettori possono trasmettere una malattia infettiva attivamente o passivamente:

- i **vettori biologici** - zanzare e zecche - sono contagiati dagli agenti patogeni, che si moltiplicano all'interno del loro organismo e che vengono successivamente trasmessi al nuovo ospite;
- i **vettori meccanici**, come le mosche, possono trasportare l'agente infettivo sulla superficie del loro corpo e trasmetterlo per contatto fisico.

ATS INSUBRIA

<https://www.ats-insubria.it/aree-tematiche/insetti-malattie-trasmesse-da-vettori>